

ISTITUTO COMPRENSIVO TRENTO 6
Anno scolastico 2013-14

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA
PER L'INSERIMENTO DEGLI ALLIEVI SINTI e ROM

Figura Strumentale Bisogni Educativi Speciali	Scuola primaria: Calignano Tiziana
	Scuola secondaria di 1° grado: Nicolini Andrea

Responsabile di segreteria	Luisa Lorenzini - Scuola secondaria di 1° grado Cinzia Pisetta - Scuola primaria
-----------------------------------	---

Servizio Sociale Area Inclusione	Bailo Michela Nicolodi Paola
---	---

Cooperativa Kaleidoscopio	Bezzi Alessandro
--	-------------------------

PREMESSA

Il Protocollo d'Accoglienza è uno strumento per realizzare un'**ACCOGLIENZA COMPETENTE**, che possa facilitare **l'inserimento degli allievi rom/sinti** e la partecipazione delle rispettive famiglie al percorso scolastico dei figli.

Contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione, l'inserimento, l'accoglienza, il percorso didattico-educativo degli allievi di etnia rom/sinta e definisce i compiti dei diversi operatori scolastici.

Il Protocollo d'Accoglienza viene deliberato dal Collegio dei Docenti.

Il Protocollo d'Accoglienza è uno **strumento aperto** che viene pertanto integrato e rivisto in base alle esperienze, alle riflessioni sulle esperienze, alla situazione del contesto.

ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo del percorso di accoglienza dell'allievo e della sua famiglia.

Se il minore ha frequentato lo stesso Istituto Comprensivo, gli insegnanti del ciclo scolastico precedente incontrano il Referente B.E.S.; lo informano in merito la pregresso dell'alunno e gli consegnano, eventualmente, la documentazione relativa (la storia del minore, le conoscenze, le capacità, le competenze e le abilità acquisite).

Se il minore proviene da altro bacino d'utenza, Il responsabile di segreteria che si occupa degli alunni migranti contatta il Referente B.E.S. dell'istituto per presentare il nuovo alunno e provvede a:

- consegnare il materiale e le note informative sulla scuola;
- raccogliere le informazioni e i documenti necessari per l'iscrizione del ragazzo (anagrafici, scolastici...);
- procedere all'iscrizione servendosi del modello ministeriale (mensa, trasporto, adesione o meno all'insegnamento della religione cattolica...);

Successivamente Il referente B.E.S., accoglie e conosce i genitori e spiega loro le successive tappe del percorso d'accoglienza.

Individuazione della classe di destinazione

L'assegnazione alla classe e alla sezione viene stabilita dal Dirigente Scolastico, sulla base dei seguenti criteri:

- numero di alunni per classe;
- situazione globale della classe (clima relazionale, problematiche, BES, migranti, altro...);
- eventuali risorse (progetti attivati, compresenze...);

E'ipotizzabile un tempo massimo di **due settimane** tra il momento dell'iscrizione e l'effettivo inserimento dell'allievo.

Nel caso in cui l'alunno venga iscritto in corso d'anno, viene inserito nella classe corrispondente alla sua età anagrafica, valutando anche la documentazione comprovante il percorso scolastico precedente.

Scelta la classe, il Referente B.E.S.:

- comunica al coordinatore di classe tutte le informazioni necessarie;
- attiva le possibili risorse presenti.

Il Consiglio di Classe individua il DOCENTE TUTOR che prenderà in carico l'alunno. Egli:

- diventa il punto di riferimento per l'alunno e la famiglia e media i rapporti con la Scuola;
- tiene i rapporti con l'educatore della cooperativa che segue il nucleo per questioni operative;
- contatta il referente B.E.S. per il Servizio Sociale;
- legge i bisogni educativi dell'alunno e coordina la compilazione del Piano Formativo Individualizzato;
- convoca gli incontri iniziali, di monitoraggio e di verifica;

- mantiene i contatti con la famiglia;
- aggiorna il fascicolo personale.

PRIMA CONOSCENZA

Incontri scuola-famiglia

Al fine di creare le basi per un rapporto di fiducia e quindi una buona comunicazione tra scuola e famiglia, il TUTOR - e la famiglia concordano la data per uno o più incontri con le seguenti finalità:

- a) presentazione dell'edificio, delle aule-laboratorio e delle attività scolastiche. Ciò avrà luogo all'inizio di settembre in caso di iscrizione regolare (vedi 1.1), durante l'anno scolastico se l'iscrizione è avvenuta in corso d'anno (vedi 1.2);
- b) prima conoscenza reciproca (presentazione del coordinatore di classe, scambio di numeri telefonici utili);
- c) raccolta di informazioni sulla storia personale e scolastica del ragazzo.

(Se ritenuto opportuno i suddetti incontri sono da effettuare assieme agli operatori della cooperativa)

Incontri con il nuovo alunno/a

Il TUTOR programma una serie di incontri con il nuovo alunno/a finalizzati a:

- a) creare una base relazionale con il ragazzo/a cercando di capire gli interessi, le aspettative, le opinioni sulla scuola, il progetto di vita;
- b) definire un bilancio delle conoscenze, delle competenze e delle abilità pregresse in campo linguistico- espressivo, logico-matematico e scientifico, artistico, motorio.

PATTO FORMATIVO

A inserimento avvenuto, dopo un primo periodo di osservazione, un mese, circa, si programma un ulteriore incontro, da effettuare preferibilmente assieme agli operatori del Servizio Sociale e della Cooperativa, per avviare un patto formativo.

Durante questo incontro, condotto con più rappresentanti della scuola (Referente B.E.S, Tutor ed eventuale altro docente), si esplicita ai genitori e all'alunno/a ciò che la scuola italiana richiede ad uno studente. Si evidenziano le regole essenziali:

- necessità di una frequenza costante;
- rispetto degli orari;
- rispetto della disciplina e delle regole di comportamento;
- importanza e necessità che la famiglia firmi avvisi, comunicazioni di vario genere e giustifichi le assenze;
- importanza dei rapporti scuola-famiglia per qualsiasi tipo di comunicazione;
- importanza dello svolgimento delle esercitazioni adeguate al **Progetto Formativo Personalizzato**

Si ascoltano i bisogni e le eventuali difficoltà esposte dalla famiglia rispetto alle richieste della scuola (aspettative, dubbi, paure, esigenze particolari come la riduzione dell'orario).

Sulla base della valutazione di problemi o esigenze particolari, a discrezione dello stesso gruppo di insegnanti, sentito il Servizio Sociale e gli educatori, si prendono fin da questo momento accordi per determinare le personalizzazioni del percorso formativo.

PROGETTO FORMATIVO PERSONALIZZATO → P.F.P.

Il consiglio di classe predispone un percorso di studio per il nuovo iscritto/a.

L'alunno viene valutato sulla base di tale percorso.

Il consiglio di classe, sentita la famiglia e gli operatori, definisce:

- eventuali riduzioni di orario*;
- adattamento delle materie e dei programmi di studio alle caratteristiche dello studente;
- eventuale utilizzo di testi semplificati;
- assegnazione di compiti adeguati al percorso;
- integrazione del programma con elementi di storia e di cultura sinta/rom;
- modalità di partecipazione ad attività di laboratorio, in modo tale da favorire l'apprendimento attraverso "il fare";
- modalità di verifica e valutazione.

* L'orario potrà essere molto variabile e modificabile, (un solo giorno/più giorni/orario ridotto/orario antimeridiano/orario completo/ingresso ai soli o anche ai laboratori nell'Istituto/ingresso anche o solo a laboratori presenti sul territorio), in base ai bisogni evidenziati dal minore. Ciò ha lo scopo di favorire:

1. **la frequenza scolastica**
2. **prevenire situazione di disagio relazionale**
3. **promuovere l'apprendimento**
4. **ridurre la dispersione scolastica**

All'interno del **progetto formativo personalizzato** saranno esplicitate le regole essenziali che l'allievo dovrà tenere:

- necessità di una frequenza costante;
- rispetto delle regole di comportamento
- importanza e necessità che la famiglia firmi avvisi, comunicazioni scuola-casa e giustifichi le assenze
- importanza di mantenere costanti rapporti tra Scuola-Famiglia
- importanza dello svolgimento delle esercitazioni adeguate al progetto personalizzato.

Nella progettazione degli interventi e delle risorse da utilizzare, è necessario tener presente che **va evitata l'eccessiva pluralità di figure che ruotino attorno all'allievo**. Nell'attuazione degli interventi è fondamentale inoltre **garantire la sinergia di intenti** e il **raccordo costante** tra tutti i soggetti coinvolti.

La programmazione delle attività deve essere collegiale e ogni insegnante è responsabile dell'adattamento del curriculum nella propria disciplina.

Per gli allievi della scuola secondaria di 1° grado il piano educativo sarà anche concordato e condiviso, oltre che con la famiglia, con loro stessi: apporranno la firma in calce, per stabilire il patto con la Scuola che dovrà essere rispettato e portato a termine.

VALUTAZIONE

Il **Progetto Formativo Personalizzato** accoglierà valutazioni anche di progetti integrati con il territorio (es: laboratori, progetti scuola/lavoro, stage...)

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione degli allievi e delle loro famiglie nel più vasto contesto sociale e realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità con il rispetto delle differenze di tutti, la scuola ha bisogno anche delle risorse offerte dal territorio e della collaborazione con le amministrazioni locali, il Servizio Sociale, le associazioni, i luoghi di aggregazione, le biblioteche, ecc. per costruire una **rete di interventi** che favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

APPENDICE

“Viaggianti e giostrai”

I docenti, in presenza di alunni viaggianti e giostrai, valutano l'alunno nel suo percorso scolastico anche se la frequenza prevista in una singola scuola è di breve durata (10-15 giorni).

Per fare ciò, essi si devono informare fin da subito circa la durata della permanenza nella scuola e predisporre, oltre alla valutazione finale, anche una valutazione iniziale.